

NOTA BIOGRAFICA

Veronica Zanardi

I segni e i disegni della produzione artistica di Franco Marrocco (Rocca D'Evandro, CE, 7.12.1956) rimandano all'esperienza maturata presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone. La tecnica materica, informale e gestuale, a cui affida l'espressione di un'arte figurativa, comincia a lasciare il posto al colore, che delimita i confini attraverso fasci di luce anziché linee grafiche.

La ricerca sperimenta altri modi espressivi: la tela può divenire un palcoscenico sul quale si consumano eventi e memorie non solo remote, ma anche recenti, nonostante già si avverte una tensione che prelude al liberarsi di una forma strutturale architettonica, per evolvere nella liricità della luce. Liberandosi da forme costitutive la luce diviene così protagonista di una creazione del tutto nuova, che riesce a mettere in relazione esterno e interno, sopra e sotto, micro e macro secondo una sorta di parametro antropometrico grazie anche alla dimensione del supporto, che consente all'autore di entrare quasi fisicamente nella tela per dotare il dipinto di una gestualità reale, creando una correlazione corporea con l'opera. La pittura, non più figurata attraverso la messa in scena di confini ma figurale, è quindi vissuta come gesto pittorico: il luogo in cui l'evento viene rappresentato è la tela stessa, che sostituisce la struttura architettonica del palco.

Nelle opere esposte nelle personali presso la Chambre de Commerce Italienne pour la France di Parigi (1989) e presso il Palazzo dei Priori di Perugia (1991) le

pennellate luminose coronano ciò che sembra rimanere della linea, o si dipanano svelandone la presenza. Ma la linea non è più tale: si scopre ormai come pertugio contaminante, passaggio ad altri luoghi se non addirittura ad altri spazi. Attraverso lacerazioni dimensionale si può accedere al gesto essenziale di una nuova creazione. Di questi anni la partecipazione a premi e rassegne: nel 1986 alla XXXV Rassegna San Fedele "Quadro Giovani", presso il Centro Culturale San Fedele, Milano e alla XI Quadriennale di Roma.

Le opere esposte al Parlamento Europeo di Strasburgo (1994), documentano una nuova germinazione: si addensano grumi di tinte che generano in maniera quasi speculare il loro doppio. Il segno torna a racchiudere elementi la cui forma non ha riscontri corporei: la pittura sfocia in una rappresentazione interiore; la luce si condensa in elementi emotivi di cui l'espressione sulla tela non è che il simulacro.

La linea riprende il suo ruolo grafico di confine, il tratto ridiviene scarno e segna limiti unicellulari. La staticità degli elementi rappresentati al cospetto del proprio simulacro svela una tensione vitale alla proliferazione e al contatto, da cui può scaturire un nuovo grumo o l'esplosione di luce che porta alla distruzione del simulacro e alla tinta totalizzante. Di questi anni la personale al OCDE, Parigi (1990) e la partecipazione alla mostra the Modernity of Lyrisism, tenutasi all'Istituto Italiano di Cultura e Gummensons Kontgallery,

Stoccolma e al Joensouu's Art Museum, Finlandia (1991).

Dalla metà degli anni Novanta il supporto della tela assume un aspetto del tutto nuovo e determinante. Lo sfondo diviene una massa sotterranea di acque scure e vitali, nella quale si perde la direzione penetrante che va dal pennello all'ipotetico fondo della tela; da questo magma affiorano bolle dal contenuto enigmatico. Viene ora riproposta, ma in senso contrario rispetto a quanto sperimentato negli anni precedenti, la rappresentazione tramite sottrazione della forma e la riscoperta della linea come filo conduttore: attraverso il colore omogeneo della tinta liquida e uniforme si intravedono sprazzi di luce interna, e dalla profondità dell'abisso affiora ciò che le forme naturali non rappresentano. A documentare questa nuova forma espressiva sono le mostre al Palais d'Europe, Strasburgo (1994), alla XII Quadriennale di Roma (1996), al 49 Premio Michetti, Francavilla al Mare, Pescara, (1997), alla Sala Polivalente del Parlamento Europeo di Bruxelles (1998).

Dal Duemila la ricerca cromatica diventa sempre più meticolosa; la gamma del colore viene stesa e distribuita con sensibile sapienza a dividere il cielo dalle acque. Nel ciclo Piccola quadreria romantica (2004) i moti interni dell'uomo si identificano con le creature immaginate nelle profondità abissali brulicanti di vita; in Stellare (2004) il respiro e il battito cardiaco sono il pulsare continuo, l'accendersi e lo spegnersi dei corpuscoli che animano i cicli infiniti;

nella serie Brace, realizzata tra il 2004 e il 2005 il colore diviene incandescente come un sentimento inespresso. Tra le principali esposizioni personali e collettive di questi anni ricordiamo: Palazzo Reale, Caserta, (2000); Galleria Romberg, Latina, (2003); Galleria Il Chiostro, Saronno, (2004); Museo Archeologico, Biblioteca Comunale, Palazzo Comunale di Cassino, FR, (2005).

Le tele successive assumono nelle tinte una musicalità nuova.

Marrocco dedica al mondo naturale e alle suggestioni sonore l'ultima sua ricerca. Protagonista è l'eco di una natura restituitaci attraverso suggestioni cromatiche che lasciano indovinare intrighi vegetali, lacerti di foglie, canneti e frammenti di rami che, mediante la fusione in bronzo, assumono talvolta dimensioni plastiche: attraverso un operare che diviene via via più lento e meditato, l'autore pare dar vita alle tracce di un vissuto lontano. La pluralità dei supporti, l'impianto monocromo, le leggere velature e le ripetute stratificazioni di colore, il ritmo dei segni, si affiancano talvolta alla presenza di ampole d'acqua sospesa a muro, come testimoniato dai più recenti eventi espositivi.

Questa pluralità di soluzioni espressive informa di sé le mostre: Istituto italiano di Cultura, Palazzo Sternberg, Vienna, (2009); Abbazia di Fossanova, Priverno, LT, (2009); Oratorio di Santa Cita, Palermo, (2009); Complesso Abbaziale di San Sisto e Palazzo Vescovile, Piacenza, (2009); Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale,

Milano, (2010); Chiesa di San Cristoforo, Milano, (2010); Museo della Scrittura Aldo Manuzio e Chiesa di San Nicola, Bassiano, LT (2010); LIV Biennale di Venezia, (2011); Museo Diocesano, Milano, (2011); Museo FRaC, Baronissi, SA, (2012); "Territori del sud", Spazio Martadero, Cochabamba, Bolivia (2012); "Call For Papers", Istituto Italiano Cultura, Los Angeles; 56° e 60° Premio Michetti di Francavilla al Mare, CH, dove nel 2015 tiene una mostra personale; "The last last supper. Leonardo e l'Ultima Cena nell'arte contemporanea", Palazzo Pirelli, Milano, (2015); Friend's Friend. Ikeda Art Museum, Niigata, Giappone, (2017). Ancora le personali presso: Building Bridges Art Foundation, Los Angeles, USA, (2014 e 2015); CEART Centro Estatal de las Artes, Ensenada, Messico, (2015); Galleria Cattai, Milano, (2016); Palazzo Collicola, Spoleto, PG, (2016); Verein Berliner Künstler, Berlino; Palazzo Leone da Perego, Legnano, (2017); Palazzo Bovara, Milano; Villa Reale, Monza, (2018); Fondazione Sassi, Matera; Galleria Michela Cattai, Milano; Galleria Romberg, Latina; Galleria il Chiostro, Saronno; Museo Abbazia, Montecassino, (2019).

In corso la partecipazione alla LVIII Biennale di Venezia, Padiglione del Bangladesh a Palazzo Zenobio.

Franco Marrocco è Docente di Pittura all' Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, di cui è stato Direttore.

BIOGRAPHICAL NOTE

Veronica Zanardi

The signs and pictures produced by the artist Franco Marrocco go back to the experience he matured at the The Academy of Fine Arts (l'Accademia di Belle Arti) in Frosinone. His concrete technique of informal action painting which he used to express his figurative art started to give way to colour, which delimits boundaries through bands of light rather than graphic lines.

His research led him to experiment with different ways of expression: the canvas can become a stage upon which events and not only distant memories but recent ones too are consumed, despite the fact that there is an awareness of the tension that preludes the liberation from an architectural structured form, to evolve into a lyricism of the light. By freeing himself from fundamental shapes, light becomes the protagonist of a completely new creation which connects the external and internal, the above and below, the micro and macro in line with a sort of anthropometric parameter which is also down to the dimensions of the support and which allows the author to almost physically get inside the canvas and give the painting a near real action element creating a corporeal correlation with the work of art. The painting style, which is no longer figurative, but which goes through a staging of figural boundaries can therefore be regarded as a pictorial action: the place in which the event is represented is the canvas itself, which substitutes the architectural structure of the stage.

In the works exhibited at the Italian Chamber of Commerce (Chambre de Commerce Italienne pour la France) in Paris, France (1989) and in the Palazzo dei Priori in Perugia (1991) the luminous brushstrokes crowned what seemed to be left of the line, or they disentangled revealing their presence. But the line is no more: you discover it like a contaminant hole, through a walk in other places if not in other dimensions. Through dimensional lacerations you can reach the essential gesture of a new creation.

Over the years, there has been the participation in awards and shows: in 1986 at the XXXV Rassegna San Fedele "Quadro Giovani", at the San Fedele Cultural Centre in Milan and at the XI Quadrennial in Rome. The works which were exhibited at the European Parliament in Strasbourg (1994) showed new artistic growth: the clumps of colour became thicker in such a way that they generated almost symmetrical doubles. The sign went back to bringing together elements which did not have a corporeal comparative: the painting flowed into the representation of the interior; the light was condensed into emotional elements of which the expression on the canvas was nothing more than a simulacrum.

The lines took back their graphic role of creating boundaries, they became meagre again and marked off unicellular limits. The static nature of the elements represented in proximity to their own simulacrum reveals a tension that is vital to proliferation

and contact, from which a new clump or explosion of light can arise resulting in the destruction of the simulacrum and total colourisation. In recent years, Marrocco has had his own exhibition at the OCDE in Paris (1990) and has participated in exhibitions at the Modernity of Lyricism, held at the Italian Institute of Culture and Gummensons Kontgalleri, Stockholm and Joensuu's Art Museum, Finland (1991).

From the mid-nineties onwards the canvas support has taken on a new and decisive aspect. The background is an underground mass of dark vital waters, in which you lose the penetrating direction which goes from the paintbrush to the hypothetical bottom of the canvas; bubbles of an enigmatic nature emerge from this jumble. The idea of lines as the central theme and representation achieved by taking out shapes is put forward once again but in an opposite way to how it was done in previous years: it is now suggested through the homogeneous use of uniform liquid colours that allow glimpses of flashes of internal light and everything that natural shapes cannot represent flows from the depths of the abyss. This new expressive form was documented in the exhibitions at the Palais d'Europe in Strasbourg (1994), the XII Quadrennial in Rome (1996), the 49 Premio Michetti, Francavilla al Mare, Pescara, (1997), and at the Function Room in the European Parliament in Brussels (1998).

Since 2000 his chromatic research has become ever more meticulous: the range

of colours has been applied and distributed with sensitivity and knowledge to divide the sky from the waters. In the cycle *Piccola quadreria romantica* (2004) man's internal motions are aligned with imaginary creatures that one might find in the deep teeming abyss of life; in *Stellare* (2004) breathing and the heartbeat are the constant beating, the turning on and off of corpuscles that bring to life infinite cycles; in the *Brace* series, done between 2004 and 2005, colour becomes incandescent like an unexpressed sentiment. Let us recall some of the main individual and collective exhibitions from these years: *Palazzo Reale, Caserta*, (2000); *Galleria Romberg, Latina*, (2003); *Galleria Il Chiostro, Saronno*, (2004); *Museo Archeologico, Biblioteca Comunale, Palazzo Comunale di Cassino, FR*, (2005).

Successive paintings took on a new musicality in their colours.

Marrocco has dedicated his latest research to the world of nature and suggestive sounds. The protagonist is the echo that nature gives back to us and achieved through suggestive colours that allow us to guess at vegetative intrigue, the silver-side of leaves, rushes and fragments of branches that through the melting in bronze sometimes take on plastic dimensions: through a mode of working that is slower and more meditated, the author brings to life traces of a distant life. The plurality of the supports, the monochrome system, the slight dimming and the repeated layering of colours, and the rhythm of the signs work together, sometimes with the vials of water suspended from the wall, to bear witness to more recent expository events.

This multitude of expressive solutions constituted by itself these exhibitions: *Istituto italiano di Cultura, Palazzo Sternberg, Vienna*, (2009); *Abbazia di Fossanova, Priverno, LT*, (2009); *Oratorio di Santa Cita, Palermo*, (2009); *Complesso Abbaziale di San Sisto e Palazzo Vescovile, Piacenza*, (2009); *Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milan*, (2010); *Chiesa di San Cristoforo, Milan*, (2010); *Museo della Scrittura Aldo Manuzio e Chiesa di San Nicola, Bassiano, LT* (2010); *LIV Biennale di Venezia*, (2011); *Museo Diocesano, Milan*, (2011); *Museo FRaC, Baronissi, SA*, (2012); *"Territori del sud", Spazio Martadero, Cochabamba, Bolivia* (2012); *"Call For Papers", Istituto Italiano Cultura, Los Angeles*; *56° and 60° Premio Michetti di Francavilla al Mare, CH*, where he held an individual exhibition in 2015; *"The last last supper. Leonardo e l'Ultima Cena nell'arte contemporanea", Palazzo Pirelli, Milan*, (2015); *Friend's Friend. Ikeda Art Museum, Niigata, Japan*, (2017). More individual exhibitions at: *Building Bridges Art Foundation, Los Angeles, USA*, (2014 and 2015); *CEART Centro Estatal de las Artes, Ensenada, Mexico*, (2015); *Galleria Cattai, Milan*, (2016); *Palazzo Collicola, Spoleto, PG*, (2016); *Verein Berliner Kunstler, Berlin*; *Palazzo Leone da Perego, Legnano*, (2017); *Palazzo Bovara, Milan*; *Villa Reale, Monza*, (2018); *Fondazione Sassi, Matera*; *Galleria Michela Cattai, Milan*; *Galleria Romberg, Latina*; *Galleria il Chiostro, Saronno*; *Museo Abbazia, Montecassino*, (2019).

Works are currently on display at the LVIII Venice Biennial, at the Bangladesh stand in Palazzo Zenobio.

CATALOGHI MONOGRAFICI E TESTI SELEZIONATI

- G. Iovane, V. Vannucci, *Thirst*, catalogo 58ª Biennale Internazionale d'Arte Venezia, Padiglione del Bangladesh, Ed. Serradifalco, 2019
- F. Gallo Mazzeo, *Franco Marrocco VERSUS contro Canone*, Ed. Etabeta PS, 2019
- G. Bonini (a cura) *Concerto da Camera* - testi di: P. Addis, M. Bignardi, G. Bonini, A. d'Avossa, R. Favaro, F. Gualdoni, G. Iovane, M. Meneguzzo, F. Tedeschi, Ed. Nomos, 2018
- V. Coen, A.M. Restieri, *Il suono dei luoghi - Il suono del silenzio*, Ed. Galleria Fabula Fineart, Ferrara, 2017
- V. Permiakov, *Museum Permitage - Rime di pinto o quando il Volga scorre nell'Olon* 100 poesie dedicate ai quadri di Franco Marrocco, Volgograd 2016
- M. Corgnati, G. Iovane, G. Marziani, E. Zanella, *Franco Marrocco, L'eco del bosco*, Ed. Nomos 2016
- M. Corgnati, *L'eco del bosco*, Ed. Galleria Cattai, Milano 2016
- G. Iovane, *Franco Marrocco*, Ed. Bice Bugatti Club, Milano 2014
- F. Gualdoni, *Franco Marrocco. Pratica della carta*, Ed. Lupetti, Milano, 2013
- M. Bignardi, L. Fiorletta, L. Rea, *La foresta pietrificata*, mostra Alatri, Ed. Bianchini, 2012
- L. Caramel, *Das Geistige in der Natur - Franco Marrocco und Alessandro Savelli fur Segantini*, Ed. Silvia, 2012
- M. Bignardi, *Franco Marrocco*, monografia, Ed. Nomos, 2012
- P. Biscottini, M. Meneguzzo, P. Sequeri, *Trittico*, Mostra Museo Diocesano, Ed. Nomos, 2011
- A. B. Del Guercio, *Franco Marrocco. Alito e Costato*, Mostre Cripta Chiesa di S. Sisto e Palazzo Vescovile, Piacenza; Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale "Complesso di S. Sempliciano", Milano, Ed. Contemporaneamente, 2010
- L. Caramel, *Braci, Tracce, Traiettorie*, Istituto Italiano di Cultura, Vienna, Ed. Fondazione Mastroianni, 2009
- A. P. Fiorillo, *Franco Marrocco. The Work*, mostre Gallerie Memoli, Matera, Potenza e Busto Arsizio, Ed. Memoli, 2007
- A. Del Guercio, *Arte Cristiana Contemporanea*, Ed. Ancora, Milano, 2007
- G. Gasparotti, *In Contrattempo la pittura malgrado tutto*, Ed. Mimesis, Milano, 2007
- L. Caramel, *Franco Marrocco*, Mostre Palazzo Comunale, Museo Archeologico, Cassino; Villa Comunale, Frosinone; Museo Civico, Sora, 2005
- M. Bignardi, *Franco Marrocco*, Mostre Reggia di Caserta; Villa Rufolo, Ravello, 2000
- L. Caramel, E. Di Raddo, D. Ferrari, *Franco Marrocco*, Mostra Chiostro di Voltorre, Gavirate, 1999
- G. M. Accame, *Franco Marrocco*, Mostre Sala Polivalente del Parlamento Europeo Bruxelles; Museo Butti, Viggiù; Palazzetto dell'Arte Foggia, 1998
- M. Bignardi, *La Pittura Contemporanea in Italia Meridionale*, Ed. Electa Napoli, 1997
- G. G. Lemaire, C. Cerritelli, *Franco Marrocco*, Mostre Palais d'Europe, Strasburgo; Palazzo Fazio, Capua; Torre Colombera, Gorla Maggiore (VA), Ed. Dedalos, San Severo (FG), 1994
- AA. VV., *La Pittura in Italia, Il Novecento - vol. II*, Ed. Electa, Milano, 1993
- M. Bignardi, *The Modernity of Lyrism*, mostre Svezia e Finlandia, 1991
- M. De Stasio, A. Negri, F. Tedeschi, *Franco Marrocco*, Mostre Galleria Malagnini, Saronno; Palazzo dei Priori, Perugia; Ed. Malagnini, 1991
- M. Bignardi, E. Crispolti, A. Negri, *Franco Marrocco*, Mostre Chambre de Commerce Italienne pour la France, Paris; Castello Saraceno, Agropoli (SA), 1989
- M. Bignardi, *Cronache attraverso l'Arte Contemporanea nel Mezzogiorno*, Ed. Asir, Salerno, 1987
- M. Bignardi, E. Crispolti, G. Seveso, *Franco Marrocco*, Ed. Editorial Staff, 1986
- G. Seveso, *Franco Marrocco*, (Collana Strumenti) Ed. Editorial Staff, 1985

MOSTRE PERSONALI

- 1978
- Centro Servizi Culturali, Cassino
- 1981
- Sala Comunale di Esposizioni, Cassino
- 1982
- Centro Culturale Magazine, Prato
 - Galleria Gonnelli, Firenze
 - Sala Esposizioni E.P.T., Frosinone
- 1984
- Centro di Sarro, Roma
 - Museo Archeologico, Sezze (LT)
- 1987
- Chiesa di San Domenico, Arpino (FR)
 - Galleria Aleph Spazio d'Arte, Milano
 - Palazzo Vecchia Pretura, Saronno (VA)
- 1989
- Chambre de Commerce Italienne pour la France, Paris
 - Castello Saraceno, Agropoli (SA)
 - Chiesa di Santa Maria ad Nives, Rimini
- 1990
- Annexe Monaco, OCDE - Paris
- 1991
- Galleria Malagnini, Saronno (VA)
 - Palazzo dei Priori, Perugia
- 1993
- Galleria Dedalos, San Severo (FG)
 - Galleria La Seggiola, Salerno
- 1994
- Palais d'Europe - Parlamento Europeo, Strasburgo
 - Palazzo Fazio, Capua (CE)
 - Torre Colombera, Gorla Maggiore (VA)
- 1998
- Sala Polivalente - Parlamento Europeo - Bruxelles
 - Museo Butti - Viggiù (VA)
 - Palazzetto dell'Arte - Foggia
- 1999
- Chiostro di Voltorre, Gaviate (VA)
- 2000
- Palazzo Reale, Caserta
 - Contemporanea Como 5 con Castellani - Minoli - Risi, San Pietro in Atrio Ex Ticoso, Como
- 2001
- Villa Rufolo, Ravello (SA)
- 2002
- Il Filo di Arianna - Studio Memoli, Maratea (PZ)
- 2003
- Galleria Romberg, Latina
- 2004
- Galleria Il Chiostro, Saronno (VA)
- 2005
- Museo Archeologico, Biblioteca Comunale e Palazzo Comunale, Cassino (FR)
 - Villa Comunale, Frosinone
- 2006
- Museo Civico, Sora (FR)
- 2007
- Galleria Memoli, Matera
- 2008
- Galleria Memoli, Potenza
 - Galleria Memoli, Busto Arsizio (VA)
- 2009
- Braci, Tracce, Traiettorie - Palazzo Sternberg, Istituto Italiano di Cultura, Vienna
 - Evocazione ed Ascolto. Un'opera in quattro tempi - Abazia di Fossanova, Priverno (LT)
 - Alito e Costato - Cripta del Complesso Abbaziale di San Sisto e Palazzo Vescovile, Piacenza
 - Bagliori, Castello di Vigoleno (PC)
 - Braci, Tracce, Traiettorie - Oratorio di Santa Cita, Palermo
- 2010
- Alito e Costato - Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale; Complesso di San Simeone, Milano
 - Polvere - Museo delle Scritture Aldo Manuzio e Chiesa di San Nicola, Bassiano (LT)
 - Logos-Sarx - Chiesa di San Cristoforo, Milano
- 2011
- Tritico - Museo Diocesano, Milano
 - Castello e Pila, Sartirana Lomellina (PV)
- 2012
- Museo Civico d'Arte Contemporanea "Terra di lavoro", Capua (CE)
 - FRaC, Baronissi (SA)
 - Il corpo della pittura, Galleria Valmore, Vicenza
 - La foresta petrificata, Chiostro di San Francesco, Alatri (FR)
 - Das geistige in der nature, Chiesa Bianca, Maloja, Bregaglia (Svizzera)
 - Lo spirituale nel naturale, Villa Brivio, Nova Milanese (MI) con Alessandro Savelli
- 2013
- Traiettorie-Espano, Palazzo Comunale, San Vito Chietino (CH)
 - Ascesa, Sacrestia del Bramante, Santa Maria delle Grazie, Milano
- 2014
- Call for paper, Museo della Fondazione Michetti, Francavilla a Mare (CH)
 - Alito, Santa Maria dell'Incoronata, Milano
 - Work on paper, Building Bridges, Art Foundation, Los Angeles (USA)
- 2015
- Franco Marrocco. The red studios & other works, Building Bridges, Art Foundation, Los Angeles (USA)
 - Esposos y planos en la pintura de Franco Marrocco, CEARTE Centro Estatal de las Artes, Ensenada, (MEXICO)
- 2016
- L'eco del bosco, Galleria Cattai, Milano
 - L'eco del bosco, Palazzo Collicola, Arti Visive, Spoleto (PG)
- 2017
- L'eco del bosco, Palazzo Leone da Perego, Legnano (MI)
 - Il suono dei luoghi. Il suono del silenzio, Fabula Fineart, Galleria d'arte, Ferrara
 - L'eco del bosco, MACA Accademia di Belle Arti di Frosinone
- 2018
- Holzwege / sentieri interrotti - opere su carta, Sala esposizioni Panizza Ghiffa (VB)
 - Il desiderio della pittura, Galleria d'Arte Radium Artis, Pietrasanta (Lucca)
 - KOMOREBI, (con Bressan e Savelli), Bice Bugatti Club Villa Vertua, Nova Milanese (MB)
 - Franco Marrocco, Palazzo Bovara, Milano
 - Concerto da camera, Reggia Reale, Monza (MB)
- 2019
- Versus Franco Marrocco contro Canone Studio Uno Ripartiamo Da Zero Avezzano (AQ)
 - Terra (con Arcangelo), Fondazione Sassi - Matera
 - Franco Marrocco - L'eco del Bosco, H₂O, Reperti, Galleria Il Chiostro Arte Contemporanea - Saronno (VA)
 - Franco Marrocco - L'eco del Bosco, 15 febbraio, Reperti, Museo Abbazia di Montecassino
 - Franco Marrocco - L'eco del Bosco, H₂O, Reperti, Galleria Michela Cattai - Milano
 - Franco Marrocco - L'eco del Bosco, H₂O, Reperti, Galleria Romberg - Latina
 - Franco Marrocco - L'eco del Bosco, H₂O, Reperti, Palazzo Zenobio - Dorsoduro - Venezia